



BUONE FESTE AI COMMERCianti DAL COMUNE DI ABANO con la multa sulle insegne



SPERPERO DI SOLDI PUBBLICI. CI RICORDEREMO DI TUTTO

IN UFFICIO TECNICO HANNO TROVATO IL DOCUMENTO

SFRATTA FAMIGLIA CON CINQUE FIGLI

VENDERE LE AUTO BLU DEL COMUNE

SFRATTA FAMIGLIA CON CINQUE FIGLI

LETTERA DEL CAPOFAMIGLIA INVIATA IN REDAZIONE

APONENSI COSTRETTI ALL'ESILIO

Egregio direttore Francisci, mi conceda questa forse ultima occasione da aponese. Un grazie di cuore per dar voce a chi senza di Lei non potrebbe farlo.

Vivo ad Abano da quando avevo un anno e negli ultimi 12 anni al civico 1 di via Galvani con mia moglie ed i nostri 5 figli, pagando a dire il vero un canone d'affitto di quasi 300 euro, mai ritoccato a motivo della sensibilità del proprietario Sig. Corona Severino nei confronti della mia famiglia.

Da due anni è cambiata la proprietà dell'immobile e fummo subito avvisati che non sarebbe stato possibile continuare ad abitare con un canone d'affitto di 300 euro.

Esposi al nuovo proprietario le nostre difficoltà economiche, dovute a un unico stipendio da operaio alberghiero, per un nucleo familiare di 7 persone, con 5 figli in età scolare facendogli presente che non sarei stato in grado di pagare i 600 euro da lui richiesti (quasi la metà delle nostre entrate familiari).

Nel luglio 2008 ne seguì lo sfratto esecutivo con la motivazione che il figlio del nuovo proprietario doveva sposarsi e prendere possesso della casa.

Rivolto ai Servizi Sociali del Comune di Abano per trovare una soluzione abitativa mi dissero che non avevo i requisiti necessari, pur avendo lo sfratto esecutivo, 5 figli in età scolare e un unico stipendio.

Ho potuto constatare che gli immigrati hanno molti più diritti ed assistenza da parte dei servizi sociali di un italiano. Ho notato anche che per sapere a cosa si ha diritto, basta chiederlo agli extra comunitari, informatissimi su

tutte le agevolazioni e possibilità di far valere i propri diritti.

Dimenticavo, a luglio in fretta e furia abbiamo lasciato l'immobile, per lo sfratto esecutivo con grave disagio dei bambini più piccoli che ad oggi non si sono ancora adattati alla nuova realtà. Qualcosa, però, non deve essere andata per il verso giusto perché già ad ottobre è stato affisso al civico 1 di via Galvani, tanto di cartello **AFFITASI** (forse il figlio del nuovo proprietario non si è sposato o non si sposa più?). Evidentemente per far quadrare i bilanci familiari a volte c'è bisogno che entrino 600 euro in più al mese.

Ironia della sorte: proprio dall'Assessore ai Servizi Sociali Politiche per la casa nuovo proprietario dell'immobile, ho ricevuto un tale trattamento e nessun aiuto come politico.

Adesso Abano vanta 7 cittadini in meno, questa storia ha avuto comunque un epilogo fortunato; per la festa di tutti i santi ho visitato il cimitero dove ora risiedo e sulla tomba di un mio parente morto giovane, che non conoscevo, citato dalla cronaca del tempo perché perse la vita nel tentativo di soccorrere un compagno caduto in una condotta, c'era scritto: **"a che serve la vita se non si vive per gli altri"**.

Ebbene, questo desidero possa diventare anche il programma della mia vita.

Lettera firmata



"Il proprietario che ha convocato in Tribunale la famiglia per lo sfratto esecutivo è il dottor Paolo Gruppo assessore alla Solidarietà, Servizi Sociali e Politiche per la Casa del Comune di Abano Terme"

inform **Abano** & Montegrotto

SPERPERO DI SOLDI PUBBLICI CI RICORDEREMO DI TUTTO

Dicono che non ci sono più soldi, che il Comune deve tagliare su tutto, che la gente deve stringere la cinghia. Poi, sfacciatamente, con il denaro pubblico se la spassano allegramente. Sapete l'ultima che si sono inventati questi buontemponi dei nostri amministratori comunali? Darsi ai gemellaggi: un sistema non tanto originale, ma sempre efficace e comunque ottimo, per spassarsela con i soldi dei contribuenti senza destare troppi sospetti. Si fanno viaggi di piacere in giro per il mondo, ricevimenti, pranzi di gala e chi più ne ha più ne metta. D'altra parte, mica puoi fare brutta figura, no? E allora via tutti a sbafare a quattro palmenti e poi noi popolo bue si paga il conto a pie' di lista. Ultimamente hanno fatto la bella pensata. Senza alcuna necessità e senza spiegare i motivi, Abano è stata gemellata con una città greca che si chiama Kammena Vourla. Sui motivi dell'operazione nessuno ha spiegato niente a nessuno; qualcuno dall'opposizione li ha sommestamente chiesti, ma poi è prevalso il senso di casta e tutti hanno votato all'unanimità, così oggi viaggi tu e domani viaggio io. Ora, cosa c'entri con Abano questa Kammena Vourla è un vero mistero. Hanno detto a posteriori che anche lì ci sono delle terme, ma è molto dubbio che

il gemellaggio serva a portare clienti greci ad Abano! Sembra che l'operazione l'abbia voluta fortissimamente l'assessore alle terme Paolo Gruppo, forse per premiare i suoi colleghi greci per aver partecipato al suo Thermal World Forum, una roba che più provinciale non si può. Il nome pomposissimo vorrebbe infatti indicare un appuntamento mondiale (dicesi mondiale!) con il termalismo, ma nella realtà dei fatti i partecipanti sono stati (a parte un greco e due sloveni) quasi tutti italiani, con preferenza veneta, ivi compresi i sindaci di Galzignano, Montegrotto e Teolo, comunque quasi tutti politici: sindaci appunto, assessori, deputati, sottosegretari e via dicendo. Politici, politici, sempre politici. E un desolante deserto di pubblico. Per ora noi movimento «con la Gente per la Gente vorremmo sapere quanto è costato sinora alle (vuote?) casse comunali tutto questo: il gemellaggio e il Forum. Purtroppo, pur avendo ottenuto quasi l'8% dei voti ed essendo stati l'unico

vero fatto nuovo delle ultime elezioni, non abbiamo nemmeno un rappresentante nel consiglio comunale a causa del noto infame tradimento di chi ha utilizzato i voti popolari per il proprio tornaconto personale. Se avessimo almeno un consigliere faremmo fuoco e fiamme per sapere quanto sono venute a costare queste "bazzecole" dell'assessore alle terme Gruppo & C. Costoro, però, mentre di noi, della gente che fa fatica a tirare avanti con bilanci famigliari sempre più esigui, se ne fregano e, anzi, si divertono a farsi beffe, costoro li aspetteremo al varco alle prossime elezioni: ci ricorderemo di tutto e non perdoneremo loro nulla, li cacceremo con ignominia da quei posti che stanno oggi abusivamente occupando!

Aldo Francisci

Editore di InformAbano

Presidente del Movimento «con la GENTE per la GENTE»



Il Presidente del movimento
Aldo Francisci



IL GAZZETTINO

ABANO Famiglia, a monoreddito, con cinque figli racconta la vicissitudine vissuta. Il proprietario è l'assessore ai servizi sociali «Dopo lo sfratto la casa è stata posta in affitto»

Abano Terme

"Ma sei proprio sicuro, hanno esposto il cartello?". Riesce a stento a trattenere la sorpresa la signora Maria Sciala (nella foto con marito e i figli maggiori) nel ricordare quando il marito Beniamino Crosta le comunicò che sul cancello della casa, dove erano stati affittuari per 12 anni, era stato esposto un cartello con la scritta "affitta". Sembrerebbe esserci nulla di strano, ma la porzione d'abitazione, da dove erano stati sfrattati con i loro cinque figli a fine luglio, doveva servire al matrimonio del figlio del neo proprietario, che aveva ricevuto l'immobile in donazione. Questo il motivo addotto più volte verbalmente, alla richiesta di lasciare libero l'appartamento occupato, oltre al fatto che il contratto fosse in scadenza.

Visto che non si trovava un accordo economico sull'adeguamento, con raccomandata del 13 febbraio 2006 il neo proprietario comunicava alla famiglia Crosta la disdetta del contratto e l'invitava a lasciare sgomberi i locali entro il mese di giugno dell'anno successivo. "Pagavamo circa 300 euro al mese al proprietario, ma il proprietario aveva

ad adeguarci alle nuove tariffe, che il subentrato aveva detto di rinegoziare, ma quando ci propose 700 euro capimmo che sarebbe stato impossibile reggere con un unico reddito di 1500 euro" racconta Beniamino Crosta. La difficoltà di reperire un'abitazione per un nucleo familiare così grande fece il resto, "ci trovammo in tribunale e ricevemmo lo sfratto a luglio di quest'anno", in pratica dopo 2 anni. Per chiarire meglio la consorte aggiunge: "Ma chi ce lo avrebbe fatto fare allora di trasferirci nella nuova abitazione per 550 euro al mese, senza contare che il successivo trasloco ci comportò notevoli disagi, basti pensare alle serie difficoltà d'adattamento, facilmente riscontrabili, subito da nostra figlia di 10 anni per l'inserimento nella nuova scuola".

Un fatto di cronaca che purtroppo fotografa un disagio comune a non poche famiglie in stato di precarietà. Ma questo caso si differenzia per un particolare: il neo proprietario in questione è l'assessore ai Servizi Sociali e Politiche per la Casa del comune di Abano, Paolo Gruppo. L'abitazione in questione, al civico 1 di via Galvani ad Abano, è a tutt'oggi posta in affitto a 700 euro.

LA REPLICA

«Fatto ogni passo per trovare la soluzione»

(F.R.) "Ho fatto il possibile in tre anni per trovare una soluzione che andasse incontro, prima di tutto, alle esigenze della famiglia Crosta, la cosa si è protratta oltre il dovuto e non ottenevo risposte" fa sapere Paolo Gruppo. E aggiunge: "Ho 4 figli e sono molto sensibile a queste tematiche per la dignità che mi ha sempre contraddistinto e non solo per il ruolo politico che rivesto, c'era bisogno di adeguare il contratto d'affitto e abbiamo proposto più volte a questi signori di passare da 293 a 500 euro, in pratica le cifre scontate del comune, non

corrisponde al vero la cifra di 700 euro; di fronte a questa prospettiva hanno fatto delle scelte diverse e sono dispiaciuto se sono occorsi altri inconvenienti". Ci tiene inoltre a far sapere: "E' vero che mio figlio si deve sposare e avrebbe dovuto occupare l'appartamento in questione, ma la specializzazione in chirurgia, presa all'università, lo costringerà ad un trasferimento a Venezia, da qui la decisione di rimandare le nozze. Trovandoci un appartamento risistemato ma vuoto lo abbiamo rimesso in affitto, non vedo cosa ci sia di male".

Fabio Brazzini



Auguri di Buone Feste

Aldo Francisci e Giorgio Grazzini

AVANZA LA NUOVA POVERTA'... E I POLITICI COSA FANNO?



Parlare di povertà in un paese sviluppato come il nostro, nelle nostre città dove il benessere si vede e talora si ostenta, sembra un vocabolo forse un po' "esagerato", ma la scena di gente in coda vista in piazza Insurrezione a Padova dove è avvenuta la distribuzione gratuita di alcuni generi alimentari per protestare contro il caro vita ha fatto sicuramente tornare alla mente immagini che credevamo dimenticate. Ma tant'è le cifre sono impietose ed i numeri, si sa non sono né di destra né di sinistra:

il 14.7 % di famiglie arriva a malapena alla fine del mese, quell'11.1% di famiglie vivono al di sotto della soglia di povertà e quel 28.9% di famiglie per le quali già una spesa imprevista di 600 euro sarebbe insostenibile. In Italia un titolare di pensione di vecchiaia su sei percepisce meno di 500 euro al mese di redditi pensionistici, una cifra che tiene conto anche del cumulo eventuale con altre tipologie di pensione. Sotto questa soglia si collo-

cano 1.7 milioni di cittadini, in buona parte donne (1,2 milioni), ai quali vanno in media meno di 370 euro al mese. Altri 3,1 milioni di pensionati di vecchiaia, quasi il 30% del totale, prendono complessivamente più di 500 ma meno di 1.000 euro al mese, con una media di 739 euro. Poveri, in senso stretto: indigenti, non solo economicamente. Ma nuovi, perché fino a ieri capaci di sopravvivere più che dignitosamente. Donne, uomini, famiglie travolti d'improvviso dall'economia in euro e dalla soglia della quadratura dei conti, che altrettanto repentinamente diventa impossibile da raggiungere.

Nuovi poveri, appunto. Gente comune. Di fronte alla perdita del potere d'acquisto dei salari e delle pensioni che in cinque anni ha portato via quasi duemila euro annui e che nel 2008 ne sta portando via altri 1.200, le famiglie devono elaborare strategie nuove per affrontare la situazione. Si va alla ricerca di offerte speciali nei supermercati. I com-

mercianti si sono adeguati ed offrono sempre qualcosa a prezzo scontato.

Di fronte a questa situazione quasi tutti i politici, indistintamente, finalmente messi a nudo dall'illuminante saggio di Sergio Rizzo e Gian Antonio Stella "Casta" nei loro sperperi, nei loro lussi incontrollati, nei loro abusi economici di potere che non conoscono eguali nel resto d'Europa sono a piangere lacrime da cocodrillo per i "poveri ragazzi con un lavoro precario" e per i "poveri vecchietti con le pensioni a zero". La proposta di aumento delle pensioni minime sbandierata in campagna elettorale è rimasta lettera morta, il ministro Sacconi dice che non ci sono i soldi; di detassare gli straordinari nemmeno a pensarci, in compenso c'è la "social card" di Berlusconi e Tremonti, cioè la tessera di povertà. Dovrebbe aiutare gli anziani indigenti, in realtà offende la dignità delle persone. "Compassionevole" ha definito l'intervento il segretario Cgil, Epifani. Noi useremmo un altro aggettivo: oltraggioso, e non c'è da meravigliarsi visto da dove arriva la proposta. E i diretti interessati lo confermano: "io pensionato al minimo mi sento umiliato - ha scritto un anziano alla rubrica delle lettere di un quotidiano -; non andrò mai dal mio solito fornaio a comprare il pane con la 'carta', sbirciato dalle occhiate delle altre persone che mi compatiranno".

Gli unici due provvedimenti che avrebbero senso in questo momento di crisi sarebbero quelli di ridurre gli sprechi della casta (vedi stipendi e numero dei parlamentari, abolizione delle provincie e delle comunità montane, eliminazione delle consulenze gonfiate e degli enti inutili) e condurre una seria ed incisiva guerra all'evasione e all'elusione fiscale. Ma davvero c'è qualcuno oggi dei politici più in vista di destra o di sinistra che lo voglia fare? Ed intanto la farsa continua...Villari docet.

Bruno Fabbri



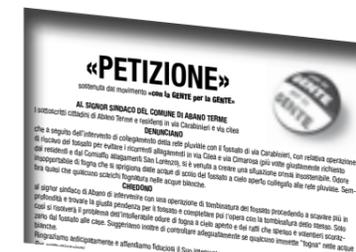
IL COMITATO PER LA TOMBINATURA DEL FOSSATO DI VIA CARABINIERI CHIEDE L'INTERVENTO DEL SERVIZIO D'IGIENE E SALUTE PUBBLICA DELL'USL

Il Comitato si è rivolto al servizio di Igiene dell'USL dopo aver presentato al Comune il 26 agosto scorso la petizione per la tomlinatura del fossato di via Carabinieri e dopo aver constatato che da parte dell'Amministrazione comunale non c'è stato NESSUN INTERVENTO. E soprattutto nessun

intervento è stato intrapreso per individuare chi scarica le proprie fognature nelle acque pluviali.

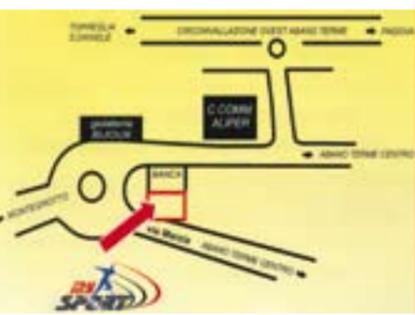
Ecco l'appello del Comitato inviato il 17 novembre al Servizio di Igiene

"Visto che a tutt'oggi, oltre a rassicurazioni verbali da parte del Sindaco "faremo qualcosa", NON E' STATO FATTO NULLA, chiediamo formalmente al Vs. Ufficio di intervenire



My sport: un negozio di sport per lo sport

Via Marzia 74 **Abano Terme**
orari apertura negozio:
9,30 - 12,30 16,00 - 19,30
Chiuso lunedì, mercoledì mattina e domenica
Tel. +390495738222
Fax. +390498668453
Cell. +393484415080



Laboratorio Orofo Artigiano

Elegance

"Elegance" è un laboratorio orafico artigiano per la produzione di fantastici gioielli con perle, pietre preziose e semipreziose. Al servizio dei propri clienti per la progettazione e disegno dei gioielli desiderati, la realizzazione interamente manuale degli oggetti, l'incastonatura delle pietre preziose, incisioni e infilatura collane e riparazioni di ogni tipo su oggetti in oro e argento. Gratuitamente vengono offerti i servizi di pulitura dei gioielli, controllo incastonatura delle pietre, valutazioni e perizie, preventivi su lavori personalizzati

Abano Terme Via Martiri d'Ungheria, 45 Tel. e Fax 049 8601416



Lettere dei Cittadini

VERGOGNOSI COMPORAMENTI DEI GESTORI TELEFONICI

Pubblichiamo qui di seguito la lettera di una signora anziana di Abano (che vuole mantenere l'anonimato) vittima di una vicenda a dir poco sconcertante e che il movimento «con la GENTE per la GENTE» attraverso la sportello del consumatore sta seguendo.

Spett.le Gestore di telefonia fissa
La scrivente signora Gina si rivolge alle SV perché sia definita con urgenza questa spiacevole e incredibile vicenda che si trascina da diversi mesi. Nel mese di settembre 2007 mi viene recapitata la vs. fattura n. per un importo di euro 736,50 per traffico telefonico genericamente definito "numeri speciali di altri gestori" di euro 580,08. La sottoscritta di gestori telefonici ne ha uno solo e cioè voi e non ne conosco altri. Se voi riscuotete per altri gestori saprete chi sono e quali servizi sono stati prestati alla sottoscritta e avreste l'obbligo di darmene dettagliata documentazione, peraltro da me richiesta.

Ho protestato e respinto la vs. assurda richiesta di pagamento perché non ho mai utilizzato alcun servizio o numero speciale e mi è stato da Voi risposto, in un primo momento, che sarebbe bastato il pagamento della differenza tra euro 736,50 e euro 675,00.

Così ho fatto, come voi avete detto, in attesa di approfondimenti sulla voce "numeri speciali di altri gestori".

Nel marzo 2008 mi avete inviato di nuovo un bollettino con richiesta di pagamento di euro 675,00: io protestai e chiesi nuovamente spiegazioni.

Nel luglio 2008 mi arriva nuovamente l'ingiunzione di pagamento con lo stesso importo senza alcun riferimento alle mie giuste richieste di chiarimento. Protestai nuovamente ma senza risposta. Il 22 settembre 2008 mi fu inviata un'altra scandalosa ingiunzione di euro 820,50 (675+76+69,50) da parte di una ditta di recupero crediti. Io sono un'anziana con molti problemi di salute e vivo sola e Voi mi avete tolto la possibilità di comunicare con l'esterno con l'utilizzo del mio apparecchio telefonico. Io non so usare i telefonini cellulari e questo mi isola completamente provocandomi una forte angoscia, specie di notte con relativi danni esistenziali. Esigo pertanto con effetto immediato che mi sia riattivata la mia linea telefonica. Io ho sempre pagato le vostre bollette regolarmente e queste ingiunzioni sono assurde e devono essere annullate

o chiarite con la massima urgenza. **Gina**
- Abano Terme

E poi c'è chi incita la gente a consumare ... questi qui intanto ti fanno pagare anche quello che non consumi... E invece di ammettere errori non imputabili all'utente passano il credito alle agenzie di recupero credito.

In questi casi respingete le fatture del gestore di telefonia con raccomandata A.R. inviandola al gestore stesso.

Qualora il gestore passasse il credito ad una agenzia di recupero credito, questa agenzia non ha titolo a riscuotere e pertanto non pagate. In ogni caso consultate pure senza paura e soprattutto gratis lo SPORTELLLO DEL CONSUMATORE del movimento «con la GENTE per la GENTE» ... e intanto i politici si riempiono la bocca con "l'etica d'impresa e non fanno nulla contro questi comportamenti di rapina nei confronti dei più deboli. E' ora di finirla di truffare la gente, soprattutto se anziani e indifesi!"

VERGOGNA!

Aldo Francisci «con la GENTE per la GENTE»

INDENNITA' DI DISOCCUPAZIONE

Purtroppo mi ritrovo per l'ennesima volta a contattare questo giornale che è l'unico che mi ascolta ma che ahimè più di far sentire le mie ragioni e anche quelle di altre 5000 persone purtroppo non può fare. Mi riferisco, anzi mi ripeto come ho già fatto in passato, sulla nostra indennità di disoccupazione e mi rivolgo a quelle persone che dovrebbero difendere i nostri interessi ma, e mi dispiace ammetterlo, ultimamente mi sento abbandonato a me stesso! Io spero vivamente che anche noi disgraziati lavoratori termali, senza offesa per nessuno, rientriamo in quella fascia di persone a cui il governo stanzierebbe l'aiuto economico visto che per una sostanziosa parte di noi lavoratori il

Scriveteci a:
InformAbano & Montegrotto
C.P. 111 - 35031 Abano Terme
Oppure redazione@informabano.it
La posta deve essere firmata, su vostra richiesta possiamo omettere i dati personali e apporre la dicitura "lettera firmata".

Se il giornale per qualche disguido non vi arriva telefonate al 349 0808404 ve lo porterà a casa vostra personalmente l'editore Aldo Francisci



periodo di disoccupazione vada dai due, in questo caso mio specifico ma sicuramente anche di altri, ai tre mesi senza percepire un soldo o meglio lo percepiremo verso maggio o giugno dell'anno prossimo, sempre se sei tra i primi fortunati a ricevere l'assegno!

VOGLIAMO I NOSTRI SOLDI MESE PER MESE PER POTER VIVERE DIGNITOSAMENTE E NON VOGLIO NEMMENO PENSARE DI ARRIVARE AL PUNTO DI DOVER ANDARE ALLA CARITAS PER POTER SFAMARE LA MIA FAMIGLIA, NON CHE MI VERGOGNI IO DI QUESTO MA SE DOVESSE ESSERE CHE SI VERGOGNINO CHI NON CI TUTELA!

Ringrazio ancora questo giornale che è sempre presente per i nostri problemi!

Un lettore molto incazzato.....

CLUDIO SALVATO - Abano Terme

informAbano & Montegrotto



www.informabano.it e-mail: redazione@informabano.it

Periodico indipendente delle Terme Euganee

Anno XIII - n. 77 dicembre 2008 - gennaio 2009

Editore Francisci Editori srl

Direttore Responsabile Bruno Fabbri

Direttore Editoriale Aldo Francisci

Hanno collaborato a questo numero

Bruno Fabbri - Gianina Borger - Fabio Brasiliani - Giorgio Bassan Raffaele Bordin - Aldo Francisci - Bepi Pantera - Enzo Luca Rivieri Franco Tassetto - Associazione Culturale «Amici del Libro e delle Arti»

Servizi fotografici

Archivio Francisci Editori srl

Direzione, redazione, pubblicità e amministrazione

Francisci Editori srl - Casella Postale 111 - 35031 Abano Terme (PD)

Tel. e fax 049 810956 - cell. 349 0808404

Tutti i diritti riservati. Riproduzione anche parziale vietata senza il consenso scritto dell'Editore. Iscritto al Registro Stampa del Tribunale di Padova al n. 733 del 1/6/1982

Diffusione gratuita alle famiglie e alle attività economiche

“ GENTE ALEGRA IL CIEL L'AIUTA ”

Me sà proprio che de 'sti tempi bisogna solo affidarse al cielo. Ma come se fa a essere tuti pi' boni. Semoza tuti boni a soportare le malefate de sti politici. Zente che perde el lavoro. Zente disperà che se buta soto el treno... Zente che vien sfrattà da casa coi putei su 'na strada.... Foresti pochi sui alberghi. Alberghi che sàra e politici che specula trasformando i alberghi in appartamenti. Dipendenti dei alberghi a casa e se la vada bene i vede sta elemosina de indenità di disocupassion col binocolo. Schei pochi e i sarà sempre manco... Cossa ghe sarà mai da star alegri poh... Speremo solo de mantegnere la salute e de no aver bisogno de sti dotori quà... Zerchemo comunque tusi lo stesso de pasar ste feste el più possibile serene, almanco ste feste e che el cielo ne aiuta tuti parchè se l'aiuto lo spetemo da sti politici quà de la solidarietà... stemo freschi.

Auguri de bon Natale el e bon ano a tuti

Massarioto

AUTO CARROZZERIA SAN LORENZO

di Salmaso F. & Canazza O.



PREVENTIVI COMPUTERIZZATI

ESSICAZIONE AD ARCO A RAGGI INFRAROSSI

SERVIZIO DI RITIRO E CONSEGNA A DOMICILIO

TECNOLOGIE INNOVATIVE

AUTO DI CORTESIA



SISTEMA DI VERNICIATURA AD ACQUA

Tel. 049 811442

e-mail: carrozzeria.sanlorenzo@tin.it

ABANO TERME
Via San Lorenzo, 12

AUTOFFICINA 2000

di Canazza Umberto e C.

Meccanico ed Elettrauto • Autodiagnosi multimarche
manutenzione climatizzatori Revisioni auto

MAGNETI MARELLI

checkstar
SERVICE NETWORK

POINT SERVICE
Autofficina

Il tuo autoriparatore di fiducia

Tel. 049 8602186

www.autofficina2000.it
e-mail: autofficina2000abanoterme@virgilio.it

i Casi

Abano. MULTE-PUBBLICITA' TREMANO I NEGOZIANI

L'assessore Gruppo: «Fatto il massimo per informare, non potevamo esimerci per rispetto di coloro che hanno pagato» Abano Terme. Grande timore per gli oltre 350 titolari d'attività che nei prossimi giorni si vedranno recapitare una multa di oltre 370 euro da parte della Polizia Municipale per la mancata autorizzazione sull'esposizione pubblicitaria. Molti di questi ne riceveranno anche più d'una. Un bel sollievo per le casse comunali nelle quali a conti fatti dovrebbero entrare oltre 300 mila euro. L'evento tuttavia sta già provocando preoccupazione, malumore e telefonate bollenti agli uffici competenti. In pratica saranno sanzionati tutti quelli che non sono in possesso dell'autorizzazione, rilasciata dalla Polizia Municipale, per poter esporre una qualsivoglia scritta, marchio, cartello, insegna ect. che superi i 300 centimetri quadri e che sia visibile dalla strada. La questione ha preso spunto da una verifica eseguita un paio d'anni orsono che rilevava come il comando locale della Polizia Municipale fosse privo di un archivio del genere, e quindi non fosse in grado di monitorare con certezza il territorio per quanto concerne quest'obbligo amministrativo. L'enorme lavoro di verifica ha fatto emergere una situazione di diffusa irregolarità, Abano in pratica era terra di nessuno

per l'autorizzazione sulla pubblicità, come confermato dal sindaco Andrea Bronzato, pochi infatti erano i titolari d'attività che si erano preoccupati nel tempo di regolarizzarsi, probabilmente anche in virtù di scarsa conoscenza o mancata informazione sulla questione. L'ufficio tributi rileva di essere subentrato alla gestione dell'ICA di La Spezia, ditta concessionaria per l'imposta sulla pubblicità, ed avere completato la banca dati informatizzata e corredandola di archivio fotografico. Non potevamo esimerci dall'intervenire anche per rispetto di tutti coloro che si erano attenuti alle disposizioni di legge informa il sindaco, mentre Paolo Gruppo assessore alle attività produttive ci tiene a far sapere: Abbiamo fatto il massimo per informare tutte le categorie, una riunione al mese per un paio d'anni e una brochure (titolata commerciando) mi sembrano strumenti più che sufficienti, prova ne è che molti sono accorsi a regolarizzarsi. Inoltre personalmente sono stato fautore della concertazione quale strumento massimo di dialogo, non siamo qui per fare i poliziotti ma avevamo l'obbligo morale d'informare, se poi si aspetta che prima arrivino

le sanzioni e successivamente ci si attiva solo per protestare, evitando di essere propositivi, credo che non sia la forma corretta o tollerabile di proporsi. Di parere un po' opposto Raffaele Bordin dell'Unione provinciale artigiani che reputa fumosa e poco chiara l'azione svolta: Tutto è cominciato da una serie di controlli, fatti da persone incaricate dal comune e dai vigili, allarmati abbiamo chiesto a cosa servissero e ci è stato risposto di non preoccuparci che a tempo debito saremmo stati informati; e continua nelle tanto decantate riunioni si parlava poco di questo e molto di tutt'altro. Stiamo ancora aspettando invece la riunione specifica su questa materia che ci era stata promessa ad inizio anno. Tiziano Ghiro dell'Ascom di Abano punta il dito contro i vertici di controllo, la Polizia Municipale: Metodo troppo aggressivo nella soluzione di un problema che fonda le radici su una omessa verifica nel tempo dell'Ente preposto, noi abbiamo informato i nostri consociati che non rappresentano però l'interesse dei commercianti abonensi, credo che gran poco sia stato fatto nei confronti dei non associati per tutte le categorie coinvolte.

Fabio Brasiliani

AUMENTANO PROTESTE E MALUMORI...

Abano. Aumentano proteste e malumori soprattutto da parte dei negozianti di Abano che nei prossimi giorni si vedranno recapitate sanzioni per oltre 300 mila euro. Superano i 350 quelli che riceveranno anche più di una delle sgradite multe da 370 euro riguardanti la mancata autorizzazione per l'esposizione

alla locale Polizia Municipale per cercare di regolarizzare la propria posizione, prima cioè dell'invio, ora previsto per fine settimana, delle famigerate sanzioni. Altri non lo potranno fare come Barbara Rigoni del negozio La Camicia di via Jappelli. Il suo caso è emblematico nel far intendere quanto ci sia da fare ancora sul

piano organizzativo, la signora ricevuto e pagato il bollettino ha inviato una lettera protocollata in comune lo scorso 28 agosto nella quale richiedeva all'ufficio tributi delucidazioni: Ho una scritta su ogni tabella con sfondo monocolori, i vigili urbani, ai quali mi

pubblicitaria. Molti degli intervistati affermano di non essere stati minimamente avvisati di un'operazione così vasta e giudicata repressiva da parte del comune. Massimo Carraro dello storico negozio di calzature di via Pietro d'Abano: In oltre 40 anni di attività non ho mai sentito nulla di simile, non sono associato ad alcuna sigla e ho ricevuto dal comune solo un bollettino che ho prontamente pagato, credevo di essere in regola e continua mi sembra che abbiano trovato una formula di ICI alternativa, fa specie che per far cassa, ad essere presi di mira, siano sempre i commercianti in quanto i più visibili. In effetti la lettera che accompagnava il bollettino, inviato dal comune a seguito dei rilevamenti effettuati su tutto il territorio, che invitava tutte le persone interessate a munirsi dell'apposita autorizzazione, a quasi tutti gli interpellati sia risultata troppo tecnica e poco chiara, molti non ne hanno ben realizzato il contenuto. Fatto sta che, anche grazie alla notizia apparsa sulla nostra testata, sono in molti quelli che accorrono

sono rivolta, mi dicono che devono essere considerate le misure della scritta, mentre l'ufficio tributi considera l'intera tabella, ho chiesto chiarimenti scritti e questi signori devono ancora rispondermi, fatto sta che i vigili non mi rilasciano l'autorizzazione in mancanza delle disposizioni dell'ufficio comunale e intanto, come sembra, mi muleranno. Attività che hanno cambiato via, proprietario oppure sono cessate, cartelli rilevati dagli operatori comunali che a un controllo successivo non c'erano più, ricerche anagrafiche degli effettivi intestatari, siano essi persone fisiche o giuridiche, questi e altri sono gli intoppi che causano ritardo all'invio delle sanzioni; frenetica è l'attività, da parte degli uomini della Polizia Municipale, per aggiornare un archivio che era praticamente inesistente e rivela grandi ombre sulla passata gestione.

Fabio Brasiliani



“Mentre il Comune si appresta ad incamerare oltre 300 mila euro, commercianti e artigiani tempestano di telefonate le rispettive associazioni”

AUGURI DI BUONE FESTE!



PIZZERIA
CIRIBIRI
RISTORANTE

Via S. Bartolomeo, 20 - Monterosso (Abano Terme)
Tel. 049 810955

Libri da leggere



Chi sono i manager appartenenti alla nuova razza predona dell'economia italiana, i maghi della finanza che prosperano indisturbati ai danni dei piccoli risparmiatori? Nel numero precedente del nostro giornale ci chiedevamo quale meccanismo consenta ad alcuni finiti capitalisti di bussare allo Stato (ovvero a tutti noi contribuenti) per chiedere il ripianamento dei propri debiti dopo aver speculato slealmente in borsa, essersi gonfiati indebitamente le tasche ed aver procurato enormi guai ad aziende, lavoratori e piccoli investitori. E perché le istituzioni incaricate di garantire il rispetto delle regole risultano invece affette da miopie croniche, da quella brutta malattia conosciuta come connivenza? Perché i responsabili di colossali crack aziendali, i banchieri pirata e gli impavidi "scalatori" non finiscono in galera, ma scontano le loro pene in mega ville o ancor peggio si ripropongono nelle vesti di protagonisti di nuove mirabolanti avventure finanziarie? Paolo Biondani, Mario Gerevini e Vittorio Malagutti ce lo spiegano nel loro saggio dal titolo *Capitalismo di rapina. La nuova razza predona dell'economia italiana*, edito da Chiarelettere. La nuova razza predona dell'economia italiana, di cui ci parlano i tre giornalisti, fonda una vera "scuola" di moderno management. Le capacità dei "docenti" di questa scuola sono dimostrate dallo scandalo Telecom Italia, dalle scalate (fortunatamente sventate) ad Antonveneta, Rcs - Corriere della sera, dai crack Parmalat e Cirio. Vicende che provano peraltro quanto sia drogato il capitalismo di casa nostra. Marco Tronchetti Provera, Stefano Ricucci, Gianpiero Fiorani, Emilio Gnutti, Calisto Tanzi, Sergio Cragnotti, Roberto Colaninno sono solo alcuni dei predoni dell'economia italiana: manager senza scrupoli, capitalisti senza capitali pieni di debiti fino al collo che da un lato suscitano una forma di "ammirazione" per la loro creatività, ingegno ed inventiva, ma che dall'altro scatenano un'insopportabile irritazione per la spudoratezza con cui infrangono le regole. Questo libro in fondo ci dimostra quello che pensavamo di sapere senza averne tuttavia le prove. E lo fa attraverso una quantità di documenti riservati, mai pubblicati prima (tra i quali la lettera di una stagista che già nel 2003 aveva intuito come sarebbero andate a finire alcune vicende), un linguaggio che ne consente la lettura anche ai non specialisti ed una fluidità del racconto che a tratti assume le sembianze di un romanzo, ma che tale non è data la realtà dei fatti narrati.

Enzo Luca Rivieri
Associazione Culturale «Amici del Libro e delle Arti»

Sulla pelle dei cittadini

IL TELEFONINO QUESTO SCONOSCIUTO

Nel numero 75 di Informabano col titolo "l'inquinamento da elettrosmog interessa tutti" ci siamo presi l'impegno di approfondire le tematiche legate all'elettrosmog prodotto dai telefoni cellulari e dalle stazioni di trasmissione radio. Rispettando l'impegno che ci eravamo presi, da questo numero cominciamo a trattare le problematiche correlate all'elettrosmog prodotto dai telefoni cellulari. Innanzitutto dobbiamo analizzare la prima cattiva abitudine di molti italiani: parlare al telefonino in auto è pericoloso per la guida, le tasche, i punti della patente e la salute. Recenti studi hanno infatti rilevato che l'auto è il posto peggiore dove usare il cellulare, perché oltre a rischiare pesanti multe e la detrazione di punti dalla patente, le emissioni elettromagnetiche del cellulare raddoppiano. Con la macchina in movimento o con scarsa copertura il cellulare aumenta l'emissione di onde per ricercare e tenere la linea. Le misurazioni parlano chiaro (i dati si riferiscono a misurazioni effettuate dal mensile "auto oggi"): l'abitacolo agisce come una «gabbia di Faraday», ovvero una sorta di contenitore che, pur essendo realizzato in materiale conduttore, non lascia uscire le onde emesse dal cellulare. Non esistono ancora dati riconosciuti universalmente sugli effetti a lungo termine sul corpo umano, ma i test effettuati hanno evidenziato aspetti preoccupanti. A livello normativo le emissioni elettromagnetiche non devono superare

i 20 Volt/metro per frequenze equivalenti a quelle emesse dai telefoni cellulari, ma il consiglio del legislatore è quello di stare in ambienti con campi magnetici inferiori



ai 6 Volt/metro. In città, al di fuori dell'auto, in zone con una buona copertura di rete, è stata rilevata in prossimità dell'orecchio di un utente impegnato in una conversazione telefonica, all'avvio della chiamata, un'esposizione alle onde elettromagnetiche di 14,9 V/m (quando il telefono ricerca la stazione), e sui 5,6 V/m durante la conversazione. All'interno dell'auto, invece, i valori registrati, con il telefonino vicino all'orecchio, sono stati rispettivamente di 21 e 10 V/m: quasi il doppio. Altri test effettuati in campagna, dove il cellulare segna una sola tacca di ricezione, hanno evidenziato un valore di 23 V/m, che è salito a quota 54 nei primi quattro secondi di chiamata (sempre nel

momento in cui il cellulare cerca la Stazione Radio Base più vicina). In autostrada, infine, dove il cellulare salta da un ripetitore all'altro, col telefono all'orecchio durante la guida (pratica vietata dal codice della strada) si raggiungono i 15 V/m con valori massimi fino a 26 V/m.

Se consideriamo che recenti studi epidemiologici (HARDELL et al. 2006) aventi come oggetto le correlazioni tra telefoni mobili e tumori al cervello hanno dimostrato un incremento sostanziale e statisticamente significativo di tumori cerebrali maligni, in particolare astrocitomi ad alto grado di malignità: il rischio risulta **quintuplicato** per i telefonini analogici (**vecchi ETACS anni '90**); **quadruplicato** per i digitali (**GSM e UMTS i telefonini attuali e le chiavette per computer**); **triplicato** per i cordless (**i telefoni portatili**

di casa). Sulla base dei dati di Hardell, nota l'incidenza "spontanea" di tumori alla testa e il numero (2 miliardi) di utilizzatori di cellulari (comunicato dai gestori della telefonia mobile alla fine del 2005 che dovrebbe diventare circa 4 miliardi alla fine del 2008), è possibile una stima approssimativa del numero di tumori alla testa attribuibili all'uso intenso (30 minuti al giorno) e continuato (più di 10 anni) dei telefoni mobili, compreso TRA UN MINIMO DI 750.000 (+75% rispetto all'incidenza "normale") E UN MASSIMO DI 2.200.000 (+380%) NUOVI CASI/ANNO! Continua...

Il comitato spontaneo di Villa Bassi

IN UFFICIO TECNICO HANNO TROVATO IL DOCUMENTO **AVEVAMO RAGIONE E ...**

Apprendiamo in questi giorni dai giornali locali che è stata spenta precauzionalmente l'antenna radio posta sopra l'edificio dell'Ufficio Tecnico Comunale (stabile nel quale hanno sede gli uffici che si occupano di ambiente ed elettrosmog). Finalmente hanno trovato il documento consegnatoci in copia in luglio e nel quale **SOLO NOI** avevamo individuato un'alta concentrazione di elettrosmog paradossalmente proprio in alcuni uffici tecnici probabilmente generato dall'antenna posta sul tetto dell'edificio. Il giorno 1 agosto abbiamo protocollato una petizione nella quale si chiedeva la rimozione dell'antenna perché fonte di pericoloso elettrosmog.

Non avendo ancora ricevuto alcuna risposta da parte dell'Amministrazione martedì 25 Novembre è stata recapitata all'attenzione del Sig. Sindaco una diffida nella quale si chiede di motivare la persistenza dell'antenna o di rimuoverla entro 20 giorni. In attesa di una risposta da parte dell'amministrazione riceviamo una informativa (dovrebbe

gato 1), **rientrano abbondantemente nei limiti di legge**". I valori misurati dall'ARPAV nel luglio 2007 nei giardini e all'interno di alcune abitazioni vicine all'elettrodotto risultano inferiori al valore massimo di **10 µT (Microtesla)** previsti dalla legge (DCPM 8/7/2003).

TUTTO A POSTO E NIENTE IN ORDINE ci viene da dire parafrasando il famoso film del '74 di Lina Wertmüller; ora cerchiamo di dare alcuni dati che riteniamo siano sufficientemente chiarificatori:

- esiste un **Obiettivo di Qualità** per i lavoratori del settore che è fissato a **0,2 µT dal DLG 2004/40** ce ben 50 volte inferiore al limite di legge e non si dica che i cittadini di Abano che vivono a ridosso dell'elettrodotto non hanno permanenza in zona elettromagnetica equivalente ai lavoratori del settore (8 ore e oltre).

- in un rapporto la IARC (agenzia internazionale per la ricerca sul cancro) denuncia che per esposizioni residenziali superiori a **0,4 µT** è statisticamente significativo e piuttosto

costante il rischio di leucemia infantile.

- Il decreto legge ampiamente citato nel documento comunale (DCPM 8/7/2003) definisce in **10µT** il limite massimo di esposizione della popolazione in presenza degli elettrodotti esistenti (**50 volte** superiore ai **0,2µT**) e **3 µT** per i nuovi elettrodotti (**15 volte** superiore ai **0,2 µT**).

Ma COME MAI QUESTA DIFFERENZA ?!?!?!? Gli elettrodotti esistenti fanno

meno male dei nuovi????????? O forse la bonifica delle vecchie linee costa troppo?????????????

Sentenze della Magistratura Civile hanno portato all'inibizione delle linee elettriche per esposizioni residenziali superiori a **0,4µT** pur in presenza di un valore di cautela fissato dal DPCM a **10µT con la motivazione dell'aumentato rischio di danni fisici e con il risarcimento dei danni morali** (Per chi si vuole documentare Como 2001-2005, Venezia 2003-2008, Modena 2004, Rimini 2007). In data 30/8/2008 la corte di Cassazione di Rimini ha condannato l'ENEL a risarcire i danni alla salute



(lamentavano continue emicranie) provocati da un elettrodotto che attraversa i terreni di due agricoltori. Dopo la sentenza della Cassazione che ha riconosciuto l'ipotesi di reato per l'emissione di onde elettromagnetiche prodotte da Radio Vaticana, **con questa nuova condanna della Corte Suprema si apre la possibilità a chiunque ne sia stato vittima di richiedere un indennizzo e non solo per danni gravi alla salute.** E' da chiedersi se chi ha redatto il documento comunale è a conoscenza dei fatti esposti perché il fatto che circa il 50% delle rilevazioni effettuate risultino in prossimità del limite di legge (**3µT**) dovrebbe almeno aver alzato un allarme sull'opportunità di pubblicare i dati con le note trionfistiche allegate.

AugurandoVi buone feste Vi rimandiamo per l'analisi della parte di documento che riguarda l'elettrosmog prodotto dalle stazioni Radio Base al prossimo numero.

Il comitato spontaneo di Villa Bassi

Indirizzo	Valore campo magnetico (µT)	Limite di Legge
Via Sottoranna, 5	3,6	10 µT
Via Bassi, 194	1,7	10 µT
Via Bassi, 194	2,7	10 µT
Via del Gallo, 6	2,22	10 µT
Via del Gallo, 15	1,82	10 µT
Via del Gallo, 10	1,35	10 µT
Via del Gallo, 12	1,60	10 µT
Via del Gallo, 2	3,36	10 µT

Allegato 1: CEM PRODOTTI DALL'ELETTRODOTTO CAMIN-DUGALE

Sportello del Consumatore **gratuito**

Il movimento «con la gente per la gente» aiuta gratuitamente i cittadini

• **ALDO FRANCISCI tel. 049 810956 cell. 349 0808404** • **GIORGIO GRAZZINI tel.049 8602542**

AIUTO GRATUITO PER QUALSIASI PROBLEMA Bollette telefoniche impazzite, utenze Enel, Gas, vendite porta a porta, piccole e grandi truffe quotidiane, problemi di lavoro, indebitamento, usura, problemi con le banche (**come ottenere mutui con minori interessi**), prodotti difettosi, danni da vacanze rovinate, elettrosmog e altro. Per infortuni come fratture, lesioni ecc. a causa di marciapiedi sconnessi (che presentano buche, fessure ecc.) possono rivolgendosi allo "sportello del consumatore" per ottenere il risarcimento del danno subito.

internet: www.conlagenteperlagente.it e-mail: info@conlagenteperlagente.it



Lo SPORTELLO DEL CONSUMATORE offre ai cittadini **AIUTO GRATUITO** e nessun pagamento è richiesto per iscrizioni o altro

Associazioni

ASSOCIAZIONE NUOVE ARMONIE



L'Associazione Nuove Armonie, promossa da un gruppo di genitori di ragazzi dai 6 ai 15 anni che amano la musica e cantare insieme, opera ormai da un anno ad Abano Terme.

Laboratorio di Coro: attività 2008-2009
Sono aperte le iscrizioni ai laboratori musicali di vocalità organizzati dall'Associazione di Promozione Sociale "Nuove Armonie" di Abano Terme.



L'Associazione si propone lo scopo ambizioso di diffondere l'amore e la conoscenza della musica e del canto corale in particolare, rivolgendosi in primo luogo ai ragazzi e ai giovani, ma propone anche iniziative formative rivolte agli adulti e agli insegnanti. L'Associazione ha la fortuna di avvalersi della Direzione Artistica della Prof.ssa Chiara Mario, che cura i corsi e tutte le attività didattiche e musicali.

Nuove Armonie è un Associazione di Promozione Sociale, senza scopo di lucro, sostenuta da persone che hanno sperimentato attraverso i propri figli quanto la musica e il canto corale siano attività appassionanti e coinvolgenti e nello stesso tempo palestra di impegno e di attenzione all'altro. Vorremmo, perciò, estendere questa positiva esperienza quanto più possibile.

Il Presidente Giovanni Dainese

Associazione Nuove Armonie
Via Barsanti 8/I - 35031 Abano Terme (PD)

Offriamo a bambini e ragazzi dai 6 ai 15 anni l'opportunità unica di emozionarsi scoprendo la propria voce, attraverso un percorso didattico che tiene conto dei naturali tempi di apprendimento legati alle diverse età.

Insieme agli altri nel coro, i ragazzi potranno gustare il fascino di leggere, capire e interpretare la musica senza sforzo e con gran divertimento.

Fra matite, note, adesivi e pentagrammi li guideremo per mano nel mondo dei suoni. I laboratori sono condotti dalla Prof.ssa Chiara Mario e prevedono due incontri settimanali nei pomeriggi di lunedì e venerdì, presso la sala del Teatro Polivalente di via Donati ad Abano Terme.

Per informazioni e iscrizioni telefonare al **329 8879398** dalle 16.00 alle 19.30.



PIANETA DONNA ONLUS Abano Terme

L'associazione Pianeta Donna Onlus che si occupa dal 1999 della prevenzione, diagnosi e cura dei tumori mammari organizza una conferenza che si terrà il giorno **12 dicembre** p.v. presso il **Teatro Polivalente Comunale di via Donati ad Abano Terme alle ore 20,30**. La serata avrà come tema "Il tumore della mammella: aspetti diagnostici e terapeutici", e vedrà come relatori il dr. F. Meggiolaro, il dr. U. Sicari, la dr.ssa E. Bellinello e il dr. E. Franceschina. L'associazione da molti anni contribuisce a perseguire finalità di solidarietà sociale nel campo dell'assistenza socio-sanitaria in materia di neoplasie. Affinché lo slogan dell'associazione, "Accendi la speranza di salvare una vita, forse la tua", possa continuare ad animare la nostra attività è necessario l'aiuto ed il sostegno di tutti.

Dr.ssa E. Bellinello
Vicepresidente di Pianeta Donna Onlus

Fuori dai denti

VENDERE LE AUTO BLU DEL COMUNE

In questi tempi di crisi durissima, soprattutto per chi ha già poco e sempre meno si ritrova nel portafoglio, fa veramente una brutta impressione vedere i pubblici amministratori correre di qua e di là in lussuose auto blu, acquistate e mantenute a caro prezzo con i soldi di tutti. Non solo: gli autisti che queste automobili guidano sono pagati (si dice anche profumatamente) anche loro con i soldi pubblici, così che a spesa si aggiunge spesa. Purtroppo anche ad Abano si fa ancora così, anche se bisogna dire che si tratta di un retaggio del passato che, però, il sindaco attuale potrebbe far cessare. Si dice che l'automobile di rappresentanza del Comune, acquistata in leasing, sia costata molte migliaia di euro (pare intorno ai 50.000 euro) e altrettanti per mantenerla negli ultimi due-tre anni. Inoltre a guidarla vi è stato distaccato, proveniente dall'ufficio

*"Basta auto blu!
Usate i taxi
stipulando
convenzioni con
gli operatori locali
già toccati dalla
dura crisi del
termalismo."*

venderla proprio l'auto blu e di rinunciare a questo che oggi come oggi è sicuramente un lusso, mostrando ai cittadini come un piccolo sacrificio lo possono fare anche gli amministratori comunali. Sarebbe certamente un gesto apprezzato da molti abanesi, soprattutto se quei denari venissero poi impiegati a sostenere iniziative socialmente utili. Il prezioso lavoro di un dipendente

tecnico (dove di conseguenza si suppone che manchi) un dipendente comunale, il cui stipendio ha anch'esso un costo, poco o tanto, come tutti gli stipendi dei lavoratori dipendenti. Ora noi chiediamo al sindaco Bronzato - e lo chiediamo serenamente, senza spirito di polemica - di rinunciare all'auto blu, per sé e per i suoi assessori, di

zare per gli spostamenti veloci strettamente necessari i taxi e le auto pubbliche con autista che operano in città, magari stipulando convenzioni che consentano un risparmio sulle tariffe in essere. In questo modo si otterrebbe un duplice obiettivo: quello di risparmiare (e sicuramente non poco) rispetto ai costi di un'auto blu e quello di far lavorare la piccola imprenditoria locale. In caso di lunghi viaggi, per andare a Roma, ad esempio, ci sono ottimi treni, veloci e confortevoli, e c'è anche l'aereo che, sapendo scegliere voli low cost, diventa spesso competitivo rispetto alle tariffe ferroviarie. Per i trasferimenti più tranquilli, in città o comunque a poca distanza, si possono usare gli autobus, la bicicletta o, talvolta, magari anche andare a piedi. Che ne dice, signor sindaco, vuole darci questo segnale di buon governo, e mostrarci che la sua è un'amministrazione comunale capace ogni tanto di fare anche qualche rinuncia, soprattutto quando il popolo che amministra è costretto a fare sacrifici, a versare lacrime e sangue?

Bepi Pantera

PRESENTATA DENUNCIA PENALE DAI RESIDENTI "ZONA VILLA BASSI" PER DISTURBO DELLA QUIETE PUBBLICA

(E. L. R.) Dopo aver inviato numerosi esposti all'amministrazione comunale aponense i cittadini che risiedono nelle immediate adiacenze del parco di Villa Bassi sono passati alle vie legali in forma privata e collettiva. Dopo anni di esposti presentati alle varie amministrazioni naufragati nel nulla, anche a seguito delle numerose manifestazioni tenutesi tra giugno e settembre, i residenti della zona di Villa Bassi hanno alzato il livello di protesta coinvolgendo la magistratura. E' stata infatti presentata una denuncia collettiva contro ignoti nella quale si ipotizza la violazione dell'art. 659 (disturbo alla quiete pubblica).

Ad innescare l'incisiva protesta è stata una manifestazione rock durata una settimana che ha fatto letteralmente uscire dai gangheri anche i residenti più pacifici e com-



prensivi. Pazienza le manifestazioni ippiche, pazienza le feste di partito, pazienza i rodei...ma la pazienza è finita esattamente come sono 'finiti' i confini del parco di Villa Bassi che

L'Amministrazione Comunale ha precluso ai cittadini (ndr con delibera nr. 241 del 22/11/2007 l'attuale maggioranza ha chiuso in maniera definitiva il parco Villa Bassi) senza possibilità di deroga negando la fruibilità di un'area di verde ampiamente conteggiata come verde pubblico comunale.



... I SEA FA E I SEA MAGNA...

Qualche giorno fa, lo scorso 19 novembre, è stato dato il via ai lavori per la realizzazione della bretella Padova-Abano. Veramente è stata solo una cerimonia della posa della prima pietra, ed essendo di passaggio per via Diaz proprio in quel momento, per pura coincidenza ho potuto vedere la piccola pattuglia di politici locali, provinciali e della Regione, che soli e soletti si facevano i discorsi fra loro, rilasciavano dichiarazioni ed interviste ai giornalisti e procedevano rapidamente a consumare il rinfresco allo scopo allestito. Insomma un'opera chiesta e voluta dalla città ma anche dalle categorie produttive e che certamente risponde ad esigenze di traffico delle migliaia di automobilisti che per lavoro interessano quell'area. Pochi giorni prima analoga cerimonia, sempre con noti politici si è svolta per dare il via al primo tratto del GRA, questa volta in territorio di Selvazzano. Anche questa opera è certamente di grande utilità e richiesta da

anni dalle categorie economiche. Ma il mio intervento non vuole entrare nel merito di queste grandi infrastrutture per le quali tanti hanno dato illustri pareri, alimentando magari anche qualche polemica. lo stesso nel ruolo di rappresentanza degli Artigiani del Mandamento sono intervenuto in tempi passati a sollecitare la classe politica, la stessa che, il 7 novembre e lo scorso 19 novembre, con fotografi e TV, era ad autoreferenziarsi senza pubblico, quello vero degli imprenditori, residenti ed automobilisti. Insomma senza quelli che, se opportunamente invitati, sarebbero stati la giusta cornice alla posa della prima pietra sia del GRA che della Bretella Padova-Abano. Forse, essendo vicini a mezzogiorno, si temeva che non bastassero i pasticcini preparati per l'occasione e quindi si è preferita una cerimonia fra pochi intimi, anzi fra pochi "eletti"; insomma per dirla come si parla qui ad Abano: "...i sea fa e i sea magna...".

Probabilmente la politica per la fretta di apparire salta a piè pari il collegamento con quel retroterra rappresentato dalle persone che in quel territorio sono i protagonisti attivi e passivi delle scelte per le quali i politici ricercano una visibilità senza sostanza, forse (!?) orientata ad orizzonti elettorali. Senza voler fare nessun confronto e senza voler formulare nessun giudizio mi viene in mente una ben diversa cerimonia: la inaugurazione del raccordo della circonvallazione di Montegrotto con la Statale 16, quando all'insegna di "Viva la salsiccia" centinaia di cittadini, per una intera giornata, hanno partecipato da protagonisti al via dei lavori, con meno rilievo e pubblicità dei media e TV, ma con una visibilità più sostanziale.

Un cordiale saluto

Raffaele Bordin
Presidente Unione Provinciale Artigiani
Mandamento di Abano

SOS ARMANDO DIAZ. GENERALISSIMO CHIAMA GENERALE: CHE RISPONDE IL GENERALE?



Il Generalissimo Armando Diaz detto anche Duca della Vittoria fa appello al collega Generale Alfonso Carrieri, nonché presidente del consiglio comunale di Abano, perché si adoperi a far cessare (anche nella sua veste di amministratore comunale d'alto rango) l'inverecundo degrado cui è sottoposto nei giardini retrostanti il kursaal il piccolo monumento (vedi foto qui accanto) al Generalissimo dedicato e ingiuriato da incivili graffiti e sberleffi. Magari anche un restauro in profondità e una collocazione più significativa non guasterebbero. Ma proprio quest'anno, in cui si commemora il 90° anniversario della Grande Guerra, vinta dal Generalissimo, il Generale, tutto preso dalla politichetta locale, aveva totalmente dimenticato di ispezionare con doveroso fermo cipiglio l'unico, piccolo omaggio che Abano aveva riservato al Duca. Adesso al Generalissimo cosa risponde il Generale? Che farà?



TIRATA D'ORECCHI

a cura di Bertoldo

Ci sono in città dei parcheggi pubblici gratuiti, utilissimi soprattutto per chi ha bisogno di una rapida sosta, che sono stati realizzati in cambio della concessione per costruire ai loro margini un condominio. Sono parcheggi - e talvolta anche giardini - pubblici a tutti gli effetti, con l'obbligo dei proprietari di provvedere alla loro manutenzione (più esattamente "parcheggio e verde privato a uso pubblico"). Però adesso i proprietari tendono ad escludere l'uso pubblico e ci mettono volentieri degli sbarramenti con telecomando, in modo da consentire l'accesso soltanto a loro. Però questo non si può fare. Capito? Non si può fare!

* *

L'orrendo Parco Termale che fiancheggia gli Hotel Magnolia e All'Alba sappiamo tutti che è un autentico (e sporco) falso, dato che su quell'area c'è immensamente più cemento che alberi.

Però l'hanno chiamato "parco": è infatti di tutta evidenza che si vendono meglio gli appartamenti dentro un bel parco verde!

Così, con la complicità di più d'una amministrazione comunale (giunta Gennaro e due giunte Pillon), si sono agevolati lo scempio ecologico e la cementificazione in nome dell'ecologia.

La cosa ha però fatto scuola. Si cominciano infatti a vedere in giro degli splendidi "parchi" di cemento al 100%, cui è stato dato il rasserenante nome di "Parchi" e che, grazie appunto al nome, venderanno indubbiamente molto. Volete i nomi?

ABANO. LA GENTE CHIEDE IL DISTRIBUTORE DEL LATTE

Il 25 gennaio 2008 il Consiglio dei Ministri approvava il decreto legislativo in materia di distribuzione del latte crudo in Italia, con il plauso della Coldiretti che dal 2006 auspica la vendita di latte "alla spina" anche al di fuori delle aziende agricole. Da gennaio ad oggi la mappa dei distribu-

Perché dover percorrere dei chilometri, con ulteriore dispendio di risorse, per raggiungere quello più vicino? E' il disagio cui devono far fronte gli abitanti di Abano Terme costretti a recarsi a Montegrotto o nella più distante Torreglia per incrociare la prima macchinetta utile.



tori automatici di latte appena munto si è a mano a mano ampliata e la domanda continua a crescere incessantemente.

Nella provincia di Padova se ne contano oltre quaranta.

Questo successo è da attribuirsi non solo all'alta qualità del prodotto, alle severe norme che ne garantiscono l'igiene, ma anche alla sua convenienza in termini di costo; il latte crudo viene infatti venduto ad 1 euro al litro, 30-40 centesimi di euro in meno rispetto alla grande distribuzione (sulla quale sappiamo gravare i passaggi intermedi). Senza considerare inoltre i benefici di cui pure l'ambiente gode: meno tetrapak nei cassonetti e riduzione dei camion in giro per l'Italia.

Ogni consumatore dovrebbe avere un distributore di latte vicino casa, nel proprio territorio comunale.

A seguito della segnalazione di tanti lettori spesso anziani e con limitate risorse economiche delusi dalla scarsa sensibilità dell'amministrazione locale, ci sentiamo in dovere di sollecitare quest'ultima affinché esaudisca le numerose richieste che sinora ha disatteso e si attivi per dotare anche Abano di un distributore di latte.

Nella speranza che la faccenda venga risolta nel più breve tempo possibile e che il Comune venga incontro ai propri cittadini in un momento di crisi economica così acuta, vi segnaliamo un utile sito internet, www.milkmaps.com, dove potrete trovare interessanti informazioni sull'argomento appena esaminato.

Il Presidente del movimento
«con la GENTEper la GENTE»
Aldo Francisci

IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA' IL COMUNE RISPONDE

Nel numero 75 di informAbano abbiamo dato voce alle giuste ragioni dei commercianti di Abano che si sono visti recapitare richieste scritte da parte del Comune di Abano di pagamenti di imposta comunale sulla pubblicità NON DOVUTA. Appunto "non dovuta" è stata la **risposta verbale** (telefonica e non scritta) da parte dell'Ufficio Tributi alla opposizione scitta e motivata di un commerciante a non

"Gli uffici rispondono (telefonticamente) che l'imposta da loro richiesta non era dovuta"

voler pagare l'imposta non dovuta. Riteniamo che l'ufficio Tributi avesse dovuto più correttamente rispondere per iscritto al contribuente che si è rifiutato giustamente di pagare e ammettere in tutta trasparenza di avere sbagliato ha chiedere somme non dovute. Visti i risvolti della vicenda, con l'ammissione da parte dello stesso ufficio Tributi di aver richiesto indebitamente tali somme, sarebbe oppor-



tuno che l'ufficio tributi stesso restituisca a quei commercianti che in buona fede hanno pagato le somme non dovute.

Redazione informAbano

MELE & PATATE

La Valle di Non è la valle delle mele. A Romeno nell'alta Valle di Non una piccola azienda agricola produce in quantità limitata mele e patate con metodologie biologiche.

VENDITA DIRETTA

Azienda Agricola
FRANCISCI ITALO
Via Di S. Antonio 56
38010 ROMENO (TN)
Tel. 0463 875630
cell. 346 7433400



CARTA D'IDENTITA' validità decennale

(E. L. R.) A seguito dell'entrata in vigore dell'art. 31 del D.L. 25.06.2008 n. 112 la durata della carta d'identità è stata portata a dieci anni (in precedenza la durata era di cinque anni). La norma si applica anche alle carte d'identità attualmente in corso di validità e riportanti la scadenza quinquennale. Recandosi presso l'Ufficio Anagrafe sul documento in scadenza verrà apposta, a cura dell'Ufficio anagrafe, la dicitura: "validità prorogata ai sensi dell'art. 31 del D.L. 25.06.2008, n. 112 fino al ____". Il timbro può essere apposto anche sul documento di cittadini che siano in possesso di carta d'identità rilasciata da altro Comune.



Fioreria al Municipio di Christian Allegro

COMPOSIZIONI FLOREALI PER OGNI RICORRENZA
SERVIZIO A DOMICILIO - ARTICOLI DA REGALO VASTO
O ASSORTIMENTO FIORI ARTIFICIALI

V.le delle Terme, 1 - Tel. 049 812692 - ABANO TERME

decorart

PITTURE MURALI ESTERNE ED INTERNE
MARMORINO - DECORAZIONI
POSA CARTONGESSO - RISANAMENTI

decorart snc di GIOVANNI CARRARO Cell. 347-1187303
e DAVIDE DE ZOTTI Cell. 347-8278230
Via Montegrotto, 7 - ABANO TERME

Claudio Frison
il tuo elettricista

cell. 333 7146194
ABANO TERME
Via Cesare Battisti, 200 B

Graffia la notizia

Aldo Francisci Abano Terme

Per segnalare
**SOPRUSI
DEGRADO
INGIUSTIZIE...**

telefonate
allo 049 810956
cell. 349 0808404



TRA LA MOLTITUDINE DI MARCIAPIEDI DISASTRATI

Una signora residente del quartiere Pescarini di Abano, vittima di una rovinosa caduta sul marciapiede di via Busi -angolo via Moroni a causa della quale ha riportato escoriazioni al volto, ci segnala lo stato degrado dei marciapiedi della zona e il pericolo sempre incombente di incidenti provocati proprio dallo stato dei marciapiedi.

Documentiamo qui di seguito le pericolose sconessioni della pavimentazione dei marciapiedi. E il Comune di Abano interviene mettendo un segnale "marciapiede dissestato" peraltro non visibile da via Busi.

Riteniamo che i marciapiedi vadano riparati a regola d'arte e l'Amministrazione comunale non dovrebbe limitarsi a mettere invisibili cartelli che la gente non vede e continua a cadere rischiando il peggio in particolare gli anziani.

Ci sentiamo in dovere di sollecitare l'amministrazione comunale affinché si adoperi a riparare e mantenere i marciapiedi del quartiere Pescarini e in molte zone di Abano in uno stato degno di una città ternale come la nostra.



amministrazione
immobiliare
euganea

S.A.I.E s.n.c.

Via A. Volta, 39 Cond. San Giorgio
Tel. 049 667918 - 667277 - Abano Terme



FARMACIE

diurno (9-21)
notturno (continuato)

DICEMBRE 08-FEBBRAIO 2009

dal 13 al 20 dicembre

FARMACIA SAN LORENZO

Via Matteotti, 91 ABANO
Tel. 049 811335

dal 20 al 27 dicembre

FARMACIA COLOMBO

Via Volta, 31 ABANO
Tel. 049 8668043

dal 27 dicembre al 3 gennaio 2009

FARMACIA ALLE TERME

Viale Stazione, 5 MONTEGROTTO
Tel. 049 793395 - 794455

dal 3 al 10 gennaio

FARMACIA BONADIMANI

Via Santuario,92 (Monteortone) ABANO
Tel. 049 8669005

dal 10 al 17 gennaio

FARMACIA INTERNAZIONALE

Via Pietro D'Abano 12 ABANO
Tel. 049 8669049

dal 17 al 24 gennaio

FARMACIA AL CORSO

Corso Terme, 4 MONTEGROTTO
Tel. 049 793922

dal 24 al 31 gennaio

FARMACIA SAN LORENZO

Via Matteotti, 91 ABANO
Tel. 049 811335

dal 31 gennaio al 7 febbraio

FARMACIA COLOMBO

Via Volta, 31 ABANO
Tel. 049 8668043

dal 7 al 14 febbraio

FARMACIA ALLE TERME

Viale Stazione, 5 MONTEGROTTO
Tel. 049 793395 - 794455

dal 14 al 21 febbraio

FARMACIA BONADIMANI

Via Santuario,92 (Monteortone) ABANO
Tel. 049 8669005

dal 21 al 28 febbraio

FARMACIA INTERNAZIONALE

Via Pietro D'Abano 12 ABANO
Tel. 049 8669049



Via A. Cornaro 18
35038 Torreglia Padova
Phone +39 049 9934089
Fax +39 049 9933238

INTERNET SOLUTIONS
DIGITAL VIDEO
CD-ROM / DVD-ROM
GRAPHIC 3D

e-mail: info@netbanana.it www.netbanana.it

CUCINA PADOVANA

Antiche ricette A cura di Aldo Francisci



Figadeli nel radesèlo

Ingredienti:

- Radesèlo (membrana reticolata che avvolge l'intestino tenue)
- fegato d'oca o di maiale
- semi di finocchio
- spezie a volontà
- foglie di alloro a piacere
- olio
- sale e pepe

Si prende del fegato d'oca o di maiale e si taglia a cubettini, si avvolge ogni cubettino nel radesèlo insaporendolo prima con sale, pepe, semi di finocchio triti e altre spezie a volontà. Fissati gli involtini con uno stecchino, si cuociono alla graticola, unti leggermente d'olio. Volendo si possono mettere questi involtini allo spiedo, intervallati da foglie d'alloro.

PROVERBI VENETI

A cura di Aldo Francisci

Quando che l'acqua toca el culo tuti inpara a noare.

Quando che la barca va ogni cojon la para.

Quando che la merda monta in scagno, o che la spuza o che la fà dano.

Quando che no se pole ciapare el pesse se ciapa le rane.

Quando che uno sa fare i capèi el pol farli par qualunque testa.

Quelo che no sòfega ingrassa.

Quelo che no strangola ingrassa e quello che no ingrassa passa.

Reve e guseleta* mantien la poareta.

Roba fruà no tien ponto.

Roba robà no fà companàdego.

S'ciopo vodo fà paura a du.

Sa volì ca ve lo diga ve lo digo: chi che casca in povertà perde l'amigo.

Saco roto no tien méjo.

Saco vodo no sta in piè.

Scarpa larga e goto pien, ciapa le robe come le vien.

EMERGENZA - Numeri utili

POLIZIA DI STATO	113	TELEFONO AZZURRO	19696
CARABINIERI	112	CASA DI CURA Abano	049 8221211
VIGILI DEL FUOCO	115	GUASTI ACQUA/GAS	800900777
EMERGENZA SANITA'	118	GUASTI LUCE	800900800
SOCCORSO STRADALE	803116	GUARDIA MEDICA	049 8912777
CORPO FORESTALE	1515		
GUARDIA DI FINANZA	117	ABANO	
POLSTRADA	112	MUNICIPIO CENTRALINO	049 8245111
		POLIZIA MUNICIPALE	049 8245352
		BIBLIOTECA CIVICA	049 8617901

CARABINIERI ABANO 112

Stazione	049 8617700	MONTEGROTTO	
		MUNICIPIO CENTRALINO	049 8928711
		POLIZIA MUNICIPALE	049 8910504
		BIBLIOTECA CIVICA	049 8911652

Quattro zampe

A cura di Gianina Borger e Aldo Francisci

In collaborazione con il «Rifugio del Cane di Rubano» **PER ADOZIONI** (anche a distanza) **049 630272**

«SPECIALE SUL CANILE DI PRESINA»

“TEA” e “GUNAR”
ringraziano il giornale per averle aiutate a trovare casa. Non si dimenticano però dei loro amici ancora in rifugio”

“Adotta un cane adulto, la felicità non ha età”

«LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE»

- Sezione di Padova -

Sito internet gestito da Gianina Borger: www.legacanepd.it



ORFEO meticcio, maschio, nero, taglia grande, circa 5 anni, colore nero molto socievole anche con altri cani, vivace. (RUBANO)



ALBY meticcio, maschio, colore nero focato, taglia media, circa un anno, molto bello. (RUBANO)



GARY tipo rottweiler, maschio, tricolore, taglia grande, un anno, carattere particolare, adatto ad una persona singola. (Presina)



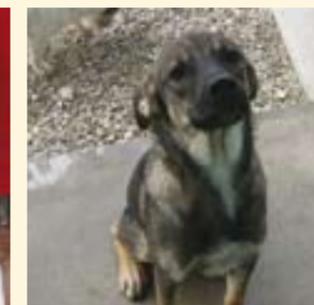
HERSTIN meticcio, femmina, colore nero focato, taglia piccola, circa 8 mesi, molto carina e dolce. (Presina)



FILON meticcio, maschio, colore fulvo, taglia piccola, circa 9 anni, dal passato molto triste. (Presina)



HALA meticcio, femmina, tricolore, taglia media, circa 2 anni, molto bello e socievole. (Presina)



AMIGO meticcio, maschio, taglia grande, colore grigio, circa 8 mesi, ispira simpatia. (Presina)



PIA meticcio, femmina, taglia piccola, tricolore, 2 anni, timida e un po' spaventata, ma dolce. (Presina)



TEBE maschio, meticcio, un anno, taglia media, colore fulvo scuro, timido, ha bisogno d'affetto.

Nel tuo un angolino
anche per noi

i cagnetti senza famiglia